

Il Direttivo di Cagliari aveva ragione e il Collegio Nazionale dei Probiviri CISL **annulla la ratifica di legittimità** della delibera che ha portato allo scioglimento degli Organismi e al Commissariamento della First Cisl Territoriale di Cagliari!



Il Collegio dei Probiviri della Cisl **ha accolto il ricorso di un componente il direttivo "commissariato" della First Cisl di Cagliari annullando la ratifica di legittimità** del Commissariamento che, a quanto pare troppo superficialmente, i Probiviri della First avevano emanato in relazione al dispositivo sottoposto loro dalla Segreteria Nazionale e dall'Esecutivo della FIRST.

In pratica i Probiviri della Confederazione hanno accertato che la Segreteria Nazionale della First non ha condotto una regolare istruttoria e contestazione (come avrebbe dovuto fare in base all'art. 74 dello Statuto FIRST e all'art. 40 dello Statuto CISL) e **questo contrariamente a quanto da lei dichiarato allo stesso Comitato Esecutivo** (nella delibera di commissariamento si legge infatti che *"gli interessati sono stati auditi all'esito della contestazione loro indirizzata"*) **e allo stesso Collegio dei Probiviri CISL** (ai quali ha dichiarato nelle sue controdeduzioni di *"aver riepilogato e contestualizzato le irregolarità rilevate"* in un incontro in cui in realtà è stato detto alla delegazione di Cagliari l'esatto contrario, vale a dire che *"non era quella la sede deputata a elencare le contestazioni"*).

In realtà, quando su richiesta del "ricorrente", si è andati a "vedere le carte", la segreteria nazionale della First Cisl non è stata in grado di produrre la benché minima documentazione relativa alle contestazioni e all'istruttoria che pure aveva dichiarato di aver effettuato regolarmente e che in base allo Statuto della Cisl e della First avrebbe dovuto predisporre prima di adottare un provvedimento così grave e delicato - e vergognosamente infamante - come quello del commissariamento di una sua struttura.

Addirittura nel corso della trattazione del ricorso non è stato possibile nemmeno accedere agli atti dell'ispezione effettuata alla struttura cagliaritana in totale assenza di contraddittorio e mai contestati a nessun componente della dirigenza cagliaritana (e nemmeno al Collegio Sindacale della struttura!) né prima né durante né dopo l'ispezione stessa nella quale, stando al testo della delibera dell'Esecutivo First, sarebbero emerse "circostanze aggravanti" che potrebbero persino esser state considerate determinanti per l'adozione del gravissimo provvedimento adottato!

Eppure i "commissariati" - così ha argomentato il ricorso con tanto di produzione di una copiosa documentazione al Collegio - se messi in condizione di difendersi PRIMA del Commissariamento, avrebbero potuto chiarire punto per punto sia la buona fede di tutti i componenti della struttura cagliaritana sulla questione dell'ipotizzata decadenza della segretaria generale, sia la totale e assoluta compatibilità con le norme statutarie di tutte le altre questioni (non) contestate ed elencate nel testo della delibera di commissariamento!

## **Il Lodo dei Proviviri Confederali**

Il Collegio Confederale così si esprime nel Lodo che annulla la legittimità del dispositivo: *"Dalla documentazione prodotta (dalla Segreteria Nazionale First) **non risulta alcuna prova dell'avvenuta formale contestazione**, requisito questo richiesto espressamente, assieme all'adeguata istruttoria, dall'art. 40 dello Statuto confederale della CISL, quale **requisito necessario per la validità della legittima instaurazione della procedura stessa**. La documentazione agli atti di questo collegio richiama più volte lo svolgimento di riunioni e incontri tra gli organismi, certamente politicamente legittimi, ma non validi ai fini del perfezionamento del rituale atto di contestazione, posto a garanzia del o dei possibili controinteressati ad esercitare il proprio diritto di difesa sulle contestazioni formalmente precisate e notificate. Ma **delle intervenute contestazioni di addebiti, come si è detto, non esiste prova agli atti.**"*

E il Lodo dei Proviviri della CISL non può quindi che **attribuire alla stessa Segreteria Nazionale della First "la responsabilità di aver omesso un adempimento di particolare valore giuridico e statutario, posto a presidio dei diritti di difesa di qualunque soggetto nei confronti del quale si instauri un procedimento di incolpazione"**.

## **La tesi sostenuta nel Ricorso**

La tesi sostenuta nel ricorso è che l'assenza di contestazione fosse funzionale ad alterare la valutazione dell'Esecutivo sui "rilievi" che gli venivano sottoposti e sulla relativa gravità che da essi poteva eventualmente desumersi. Alcuni esempi sono il fatto che sia stato ingigantito il numero di mesi di scopertura NASPI della segretaria generale, il fatto che si sia accusata la struttura cagliaritana di aver mantenuto impropriamente nell'elenco degli iscritti i colleghi della stessa segretaria generale in Naspi, quando invece questi iscritti avevano regolarmente versato i contributi addirittura alla stessa segreteria nazionale (è stata prodotta perfino l'email del Segretario amministrativo della First nazionale che lo dimostrava!) la quale però poi non li aveva mai riversati alla struttura cagliaritana, e più in generale una differente "consecutio temporum" degli accadimenti rispetto a quanto verificatosi, che ha reso per così dire "sospette" operazioni effettuate in perfetta buona fede e assoluta trasparenza dalla struttura cagliaritana poi commissariata.

Non si spiegherebbe, infatti, con tesi diverse, il perché, nonostante le due lettere sottoscritte nel mese di dicembre e di gennaio (lettere inviate anche a tutto l'Esecutivo First che quindi "non poteva non sapere" della accorata richiesta in tal senso della dirigenza cagliaritana...) e nonostante la richiesta diretta di conoscere le contestazioni alla base del provvedimento formulata proprio dal ricorrente nell'unico incontro svoltosi fra una delegazione della First di Cagliari e la Segreteria nazionale, tali contestazioni non siano mai state mosse a nessuno dei componenti la dirigenza cagliaritana.

## **Un commissariamento politico?**

Chi vi scrive naturalmente ha la sua idea sul punto. Un'idea che certamente l'aver "consegnato" SENZA VOTO FERIRE dopo quasi quarant'anni di contrapposizione politica nella nostra regione, la struttura nelle mani dei "perdenti storici" del territorio di Cagliari non può che rafforzare.

Tanto più in uno scenario nazionale così perturbato quale quello attraversato oggi dalla First, dove il voto di ciascuna regione (e il Commissario prescelto sarà casualmente proprio la

persona che esprimerà tale voto per la Sardegna negli esecutivi nazionali!) può essere determinante per i futuri assetti al vertice della sunnominata First o (forse nuovamente?) Fiba che dir si voglia...

Tutti sanno, infatti, che il Commissario prescelto, già segretario territoriale di Sassari e segretario regionale, è però anche il massimo esponente dello schieramento fortemente minoritario a Cagliari, dove da oltre quarant'anni, ha cercato di soppiantare - ma invano con modalità democratiche!- la dirigenza poi commissariata.

E non è naturalmente un caso nemmeno che anche i due "sub commissari" da lui nominati siano entrambi esponenti della lista sconfitta (25 delegati eletti nella lista della dirigenza commissariata e 2 soli nella loro, piazzatisi buoni ultimi e per "grazia ricevuta" dei vincenti che tranquillamente avrebbero potuto azzerare completamente gli avversari stanti le preferenze ottenute!) all'ultimo congresso di Cagliari.

### **Un calcio in faccia ai lavoratori...**

Ma a prescindere dalla convinzione di ciascuno di noi su quali possano essere state le motivazioni sottostanti, quello che è successo a Cagliari - tanto più alla luce di quanto è stato appurato anche dai Proviviri Confederali - resta comunque UN CALCIO IN FACCIA A TUTTI I LAVORATORI - di Cagliari ma potremmo dire anche di tutta la CISL - perché ne ha calpestato i valori fondanti e gli stessi ideali democratici.

Perché la struttura cagliaritano era perfettamente in grado, anche ammessa e non concessa la decadenza della segreteria generale, con i 26 delegati su 28 espressione della maggioranza congressuale ancora nella pienezza del loro mandato, di rinnovarsi al suo interno con i fisiologici rimedi per questo genere di situazioni, contemplati dalle norme degli statuti della Cisl e della First ed ampiamente sollecitati dalla stessa dirigenza cagliaritano, prima che avvenisse l'irreparabile.

Una parte degli iscritti e degli esponenti della dirigenza cagliaritano ILLEGITTIMAMENTE (a questo punto possiamo dirlo forte!) commissariata, ha scelto di continuare la battaglia, nonostante tutto, dall'interno. Altri - compreso anche qualcuno degli odierni firmatari di questa amara nota - di fronte all'ingiustizia subita, meno ottimista dei primi sulla possibilità di cambiare questa Organizzazione dall'interno, ha scelto, sta scegliendo o sceglierà altre strade.

Resta in ogni caso l'amarezza di tutti e di ciascuno per aver visto succedere a Cagliari con i propri occhi - come in un film surreale - qualcosa che, purtroppo, mai e poi mai avrebbe potuto anche solo ipotizzare potesse succedere all'interno della CISL. Qualcosa che nessuna decisione futura potrà più ricomporre perché il danno di immagine per tutti quelli che hanno vissuto questo incubo (e per la stessa Cisl) è e resterà per sempre incalcolabile e irrisarcibile.

**Un gruppo di dirigenti sindacali eletti dai lavoratori iscritti di Cagliari**



The image shows several handwritten signatures in black ink, arranged in a loose cluster. The signatures are cursive and vary in length and complexity. Below the main group of signatures, there is a distinct, stylized signature that resembles a large, bold letter 'E' or a similar symbol.